

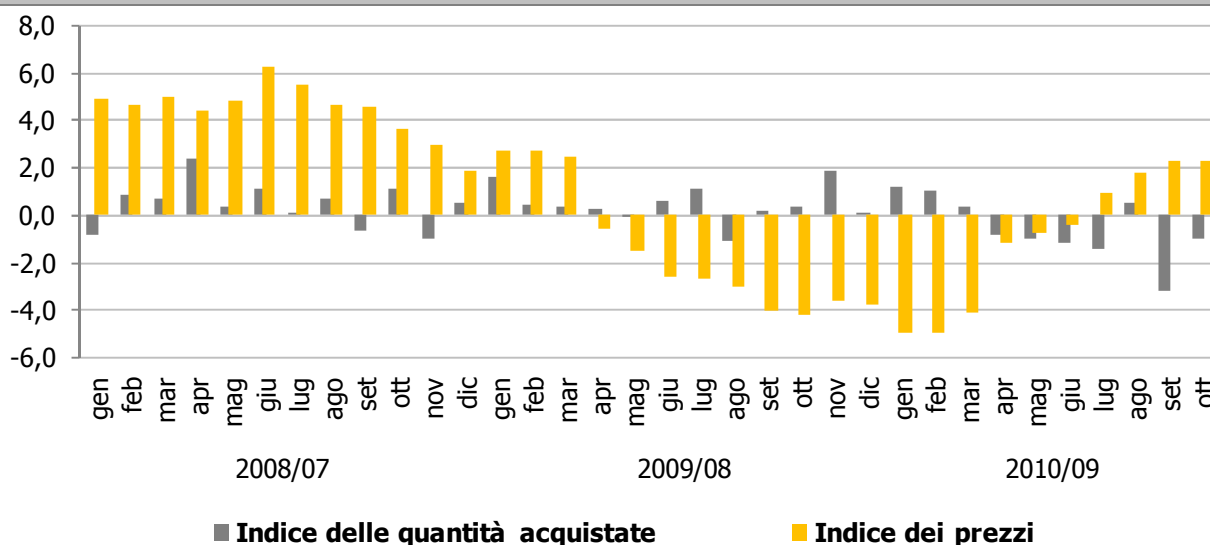
## 1. L'andamento degli acquisti domestici mensili

Dopo la flessione tendenziale rilevata tra aprile e luglio e la lieve ripresa di agosto, i consumi domestici di prodotti agroalimentari sono tornati a calare. L'indice Ismea delle quantità acquistate dalle famiglie italiane ha infatti segnato a settembre un -3,1% rispetto allo stesso mese del 2009, a cui ha fatto seguito un -1% ad ottobre. La spesa agroalimentare ha registrato nel mese in esame una lieve crescita tendenziale, per effetto del rialzo dei prezzi medi al consumo (+2,3% su ottobre 2009, secondo l'indice Ismea).

Nell'ambito del settore agroalimentare, il mese di ottobre si è chiuso con una lieve riduzione tendenziale dei consumi domestici dell'aggregato carni, salumi e uova (in particolare carne bovina e salumi dop), dei prodotti lattiero-caseari (in calo formaggi e yogurt) e degli ortofrutticoli (specialmente frutta fresca); molto più rilevante è risultata la contrazione per i prodotti ittici (in flessione sia il fresco che il trasformato).

Per contro, i derivati dei cereali (riso, sostituti del pane, prodotti per la prima colazione e dolci) e soprattutto l'olio di oliva (extravergine e normale) hanno guadagnato terreno nell'ambito delle scelte di acquisto delle famiglie italiane. Anche per l'aggregato vini e spumanti, il mese in analisi si è concluso con una lieve crescita degli acquisti domestici, nonostante il calo dei vini comuni e Igt e degli spumanti.

### Dinamica tendenziale delle quantità acquistate e dei prezzi dei prodotti agroalimentari (var.% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Ismea, Panel famiglie

Sul fronte dei prezzi, l'indice Ismea indica per ottobre 2010 un aumento tendenziale per i principali aggregati di prodotto, ad eccezione dell'olio di oliva e dei derivati dei cereali che hanno mostrato un lieve calo (tranne il pane). Gli aumenti sono infatti stati riscontrati per vini, latte e derivati (in particolare per i formaggi, mentre fa eccezione lo yogurt) e soprattutto per prodotti ittici e ortofrutta (frutta fresca, ortaggi e legumi freschi ed in scatola). Infine, l'indice Ismea dei prezzi dell'aggregato carni, salumi e uova si è attestato sugli stessi livelli di ottobre 2009, stabilità riconducibile soprattutto alle carni bovine.

**Dinamica tendenziale delle quantità acquistate e dei prezzi dei prodotti agroalimentari (var.%)\***

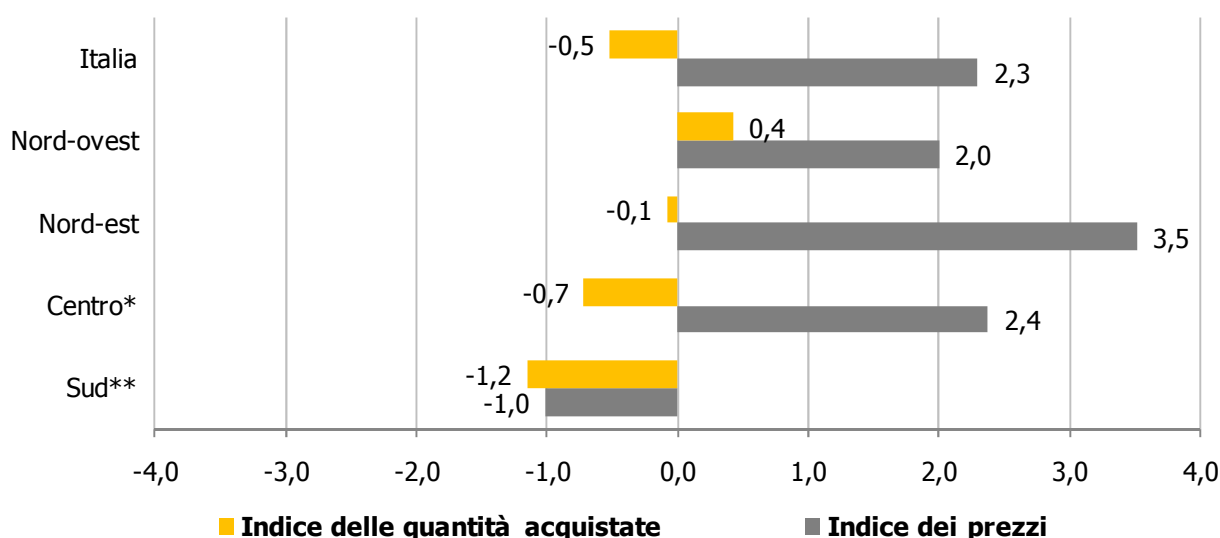
	var.% quantità		var.% prezzi		quota in valore (%) gen-ott'10
	ott'10/ott'09	gen-ott'10/gen-ott'09	ott'10/ott'09	gen-ott'10/gen-ott'09	
<b>Totale Agroalimentare, di cui</b>	<b>-1,0</b>	<b>-0,5</b>	<b>2,3</b>	<b>-1,0</b>	<b>100,0</b>
Derivati dei cereali	1,1	0,6	-1,3	-2,0	14,1
Carne, salumi, uova	-0,6	-1,2	0,2	-0,9	21,0
Latte e derivati	-0,8	0,4	2,3	-1,8	19,2
Prodotti ittici	-8,9	-2,6	6,0	1,6	8,0
Ortofrutta	-0,9	-0,8	7,1	0,9	16,7
Olio d'oliva	8,9	3,0	-0,9	-6,5	2,0
Vini e spumanti	0,9	-3,0	0,8	-1,8	2,9
Altri alim. e bevande analc.	-1,0	0,5	3,0	-1,2	13,8

\* Le variazioni sono relative all'indice delle quantità e all'indice dei prezzi dei prodotti agroalimentari acquistati dalle famiglie. Fonte: Ismea, Panel famiglie

## 2.L'andamento degli acquisti domestici nel periodo gennaio-ottobre 2010

Per effetto dell'andamento altalenante dei consumi domestici in questi primi dieci mesi del 2010, l'indice Ismea delle quantità acquistate dalle famiglie italiane ha segnato per il periodo gennaio-ottobre un -0,5% rispetto al dato rilevato nel corrispondente periodo del 2009. E' calata, nel complesso, anche la spesa agroalimentare, influenzata dalla riduzione dei valori medi unitari (l'indice Ismea dei prezzi al consumo rileva un -1% rispetto ai primi dieci mesi del 2009).

**Dinamica tendenziale delle quantità acquistate e dei prezzi per area geografica (var.% gen-ott'10/gen-ott'09)**



\* Inclusa la Sardegna. \*\* Inclusa la Sicilia. Fonte: Ismea, Panel famiglie

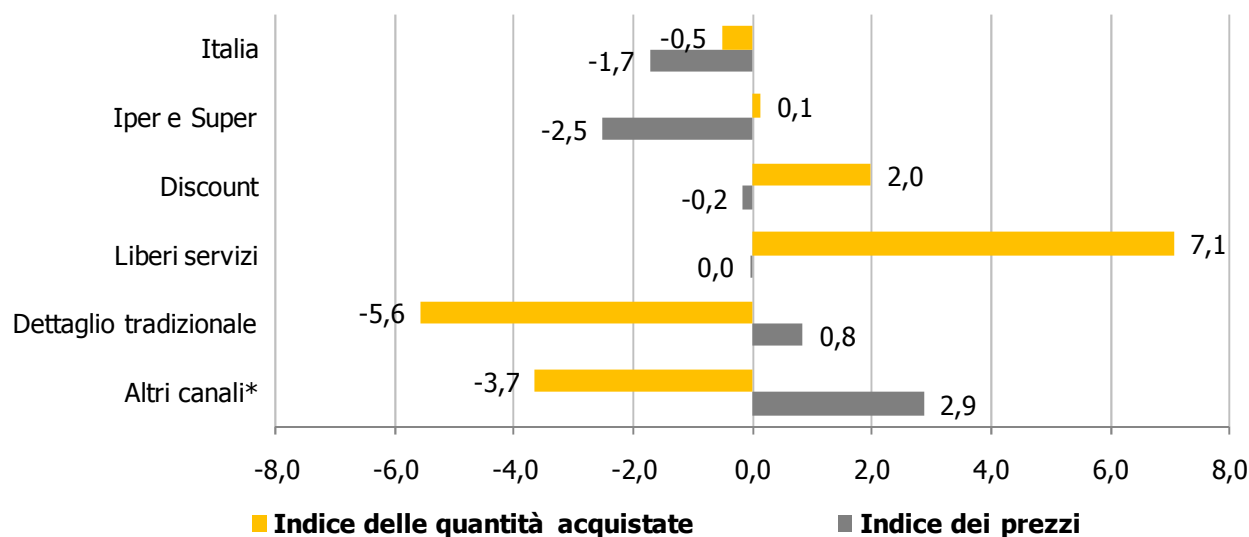
Non sembra migliorare quindi il quadro emerso nel 2009, al termine del quale gli indici Ismea avevano registrato un +0,5% sul 2008, per quanto riguarda le quantità acquistate, e un -1,5% per quanto riguarda i prezzi medi al consumo.

Nel gennaio-ottobre 2010, i volumi di acquisto sono risultati pressoché stabili nel Nord-Est (-0,1% sull'analogo periodo del 2009), mentre sono diminuiti al Centro-Sud (rispettivamente -0,7% e -1,2%); soltanto nel Nord-Ovest si è assistito ad una crescita, che, seppur molto lieve (+0,4%), potrebbe profilare per questa area un 2010 con il segno positivo. L'aumento tendenziale dei prezzi medi al consumo ha riguardato tutte le ripartizioni geografiche ad eccezione del Meridione.

Dal lato dei canali di vendita, nel periodo in esame sono cresciuti sensibilmente gli acquisti in volume nei liberi servizi e nei discount, confermando la dinamica emersa nel 2009. Sono risultati stabili, invece, gli acquisti presso ipermercati e supermercati, dove la riduzione dei prezzi medi al consumo segnala anche una flessione della spesa agroalimentare.

Continua ad essere penalizzato il dettaglio tradizionale, che in questa situazione congiunturale di crisi risente della concorrenza esercitata sul versante dei prezzi dalla distribuzione moderna: lo conferma l'indice Ismea dei prezzi al consumo, che nel periodo in esame è apparso in crescita solo per il *normal trade* (dettaglio tradizionale, ambulanti, mercati rionali, ecc.).

**Dinamica tendenziale delle quantità acquistate e dei prezzi per canale di vendita (var.% gen-ott'10/gen-ott'09)**

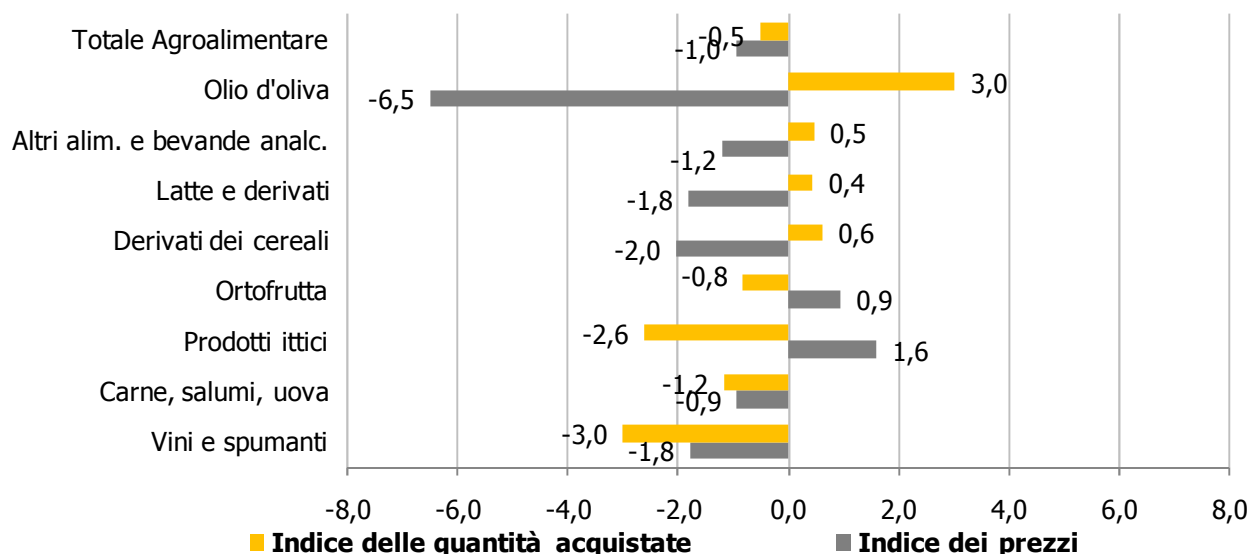


\* Ambulanti, mercati rionali, grossisti, spacci, cash and carry, porta a porta, ricevuto in regalo, altri fonti.  
Fonte: Ismea, Panel famiglie

Il dato complessivo sui volumi di acquisto (-0,5% rispetto al periodo gennaio-ottobre 2009) nasconde, tuttavia, dinamiche differenti da settore a settore. Il calo dei consumi domestici ha, in effetti, caratterizzato i principali aggregati, ovvero carni, salumi e uova, ortofrutta e soprattutto prodotti ittici, vino e spumanti, mentre sono risultati in netto aumento gli acquisti di olio di oliva ed in crescita molto più contenuta i derivati dei cereali ed i prodotti lattiero-caseari.

Entrando poi nel dettaglio delle singole voci che compongono la spesa agroalimentare delle famiglie italiane, sono confermate tendenze già riscontrate: se da un lato gli stili di consumo sono orientati verso prodotti di qualità ed ad alto contenuto di servizio, dall'altro le scelte di acquisto appaiono sensibilmente influenzate dal fattore prezzo, data la difficile situazione economica che continua a perdurare.

**Dinamica tendenziale delle quantità acquistate e dei prezzi per i principali segmenti di mercato (var.% gen-ott'10/gen-ott'09)**



Fonte: Ismea, Panel famiglie

**Dinamica tendenziale delle quantità acquistate e dei prezzi per i prodotti con le migliori e peggiori performance\* (var.% var.% gen-ott'10/gen-ott'09)**

I migliori	Quota % in valore (gen-ott '10)	var.% gen-ott '10/gen-ott '09		I peggiori	Quota % in valore (gen-ott '10)	var.% gen-ott '10/gen-ott '09	
		quantità	prezzi medi			quantità	prezzi medi
Ortaggi IV gamma	0,9	↑ 8,3	-2,9	Banane	0,7	↓ -1,2	-4,7
Sostituti del pane	1,7	↑ 4,3	-1,4	Mele	0,9	↓ -1,3	-0,4
Olio di oliva extravergine	1,1	↑ 3,5	-6,1	Vini	2,7	↓ -1,5	-2,6
Pollo	1,9	↑ 3,1	-5,7	Riso	0,4	↓ -1,5	-4,5
Prodotti prima colazione e dolci	3,7	↑ 2,9	-1,5	Salumi Dop	0,8	↓ -1,7	-1,5
Latte fresco	2,4	↑ 2,9	-4,7	Pasta di semola	1,7	↓ -2,2	-8,0
Yogurt	2,9	↑ 2,2	-6,2	Ortaggi e legumi freschi	6,0	↓ -2,3	3,0
Grana padano	1,0	↑ 2,1	5,5	Pane	4,3	↓ -2,3	0,9
Salumi non Dop	6,3	↑ 1,1	-0,7	Pere	0,5	↓ -4,3	-4,1
Uova	0,9	↑ 0,8	-0,4	Carne bovina	6,5	↓ -5,0	-0,1
Latte UHT	2,3	↑ 0,5	-6,2	Ittici freschi	4,2	↓ -5,5	4,0
Carne suina	2,1	↑ 0,4	-1,2	Parmigiano reggiano	0,9	↓ -5,6	9,8

\* La classifica è stata predisposta considerando il tasso di variazione tendenziale dell'indice delle quantità acquistate nel periodo gennaio-ottobre 2010. I prodotti "migliori" sono ordinati in misura decrescente per tasso di crescita, i prodotti "peggiori" sono ordinati in misura crescente per tasso di flessione. Fonte: Ismea, Panel famiglie

Il cambiamento degli stili di vita e delle abitudini domestiche e la conseguenziale riduzione dei tempi da dedicare alla cottura dei cibi in casa continuano ad influenzare la domanda di prodotti ad alto contenuto di servizio. Nei primi dieci mesi del 2010 sono infatti cresciuti gli acquisti dei sostituti del pane (+4,3% rispetto al corrispondente periodo del 2009) e dei primi piatti surgelati (+10,9%), prodotti, questi ultimi, che rivestono tuttavia un ruolo marginale nella spesa alimentare delle famiglie italiane. Contestualmente, il pane e la pasta, caratterizzati da una sostanziale maturità del mercato, sono risultati in calo, a conferma della dinamica emersa nel 2009.

Il mercato al consumo dei prodotti ittici, dopo i risultati positivi del 2009, ha presentato segnali di difficoltà, soprattutto a partire dalla primavera, legati in particolare alla flessione degli acquisti di prodotti freschi, anche per il sensibile rialzo dei valori medi unitari.

Il calo degli acquisti dell'aggregato frutta fresca e agrumi nei primi dieci mesi del 2010 è riconducibile alla riduzione della domanda dei principali prodotti, quali kiwi (-6,1% sull'analogo periodo del 2009), pere (-4,3%), mele (-1,3%) e banane (-1,2%). Anche nell'ambito degli ortaggi, i prodotti freschi hanno registrato nel complesso una flessione, accompagnata da una dinamica crescente dei prezzi medi al consumo, mentre sono risultati in aumento esclusivamente i prodotti di IV gamma (i freschi confezionati), complice la praticità e la velocità di preparazione del prodotto.

Dopo un 2009 piuttosto deludente, nel gennaio-ottobre 2010 si è assistito ad una ripresa dei consumi domestici di olio di oliva, a fronte di un ulteriore ribasso dei prezzi medi al consumo; la crescita è stata trainata soprattutto dall'extravergine, varietà che riveste tradizionalmente un ruolo prioritario nell'ambito del paniere di spesa degli oli delle famiglie italiane.

Sul fronte dell'aggregato vini e spumanti, la domanda domestica ha presentato una flessione sia per i vini comuni e Igt sia per quelli a denominazione, a cui si è accompagnato un ribasso dei listini medi. E' risultata in forte calo anche la domanda domestica di spumanti.

La contrazione degli acquisti di carne, salumi ed uova è riconducibile esclusivamente alla flessione delle richieste della bovina fresca, tra la carne, e dei salumi dop. Al contrario, per le carni avicole (in particolare il pollo), suine, per i salumi non a denominazione di origine e le uova, il periodo gennaio-ottobre 2010 si è chiuso con un leggero incremento tendenziale della domanda domestica, dinamica supportata dalla riduzione dei prezzi medi.

Infine, per quanto riguarda i prodotti lattiero-caseari, il latte, il burro e lo yogurt hanno continuato a presentare variazioni positive nelle scelte di acquisto delle famiglie italiane, mentre il contributo dei formaggi è stato negativo (gli acquisti in volume hanno registrato nel complesso un -0,8% rispetto ai primi dieci mesi del 2009): la dinamica deludente ha caratterizzato non solo i prodotti duri, semiduri e molli, confermando il trend rilevato nel 2009, ma anche i freschi e fusi, che segnano un -0,8% nei primi dieci mesi del 2010, allineandosi perfettamente con la dinamica del comparto.

Tra i formaggi Dop, confermando la dinamica emersa nel 2009, alla crescita dei volumi di acquisto del Grana Padano si contrappone la flessione per il Parmigiano Reggiano. Entrambi i casi sono stati accompagnati da un aumento della spesa, per il rialzo generalizzato dei prezzi medi al consumo.

### 3. Tabelle

#### Dinamica tendenziale delle quantità acquistate e dei prezzi dei derivati dei cereali (var.%)\*

	var.% quantità		var.% prezzi		quota in valore (%)
	ott'10/ott'09	gen-ott'10/ gen-ott'09	ott'10/ott'09	gen-ott'10/ gen-ott'09	gen-ott'10
<b>Derivati dei cereali, di cui</b>	<b>1,1</b>	<b>0,6</b>	<b>-1,3</b>	<b>-2,0</b>	<b>14,1</b>
					(=100)
Pasta di semola	-1,8	-2,2	-4,1	-8,0	12,3
Riso	1,4	-1,5	-5,6	-4,5	3,0
Pane	-2,1	-2,3	0,7	0,9	30,6
Sostituti del pane	4,7	4,3	-1,1	-1,4	12,2
Prodotti prima col. e dolci	6,3	2,9	-2,4	-1,5	25,9

\* Le variazioni sono relative all'indice delle quantità e all'indice dei prezzi dei prodotti agroalimentari acquistati dalle famiglie. Fonte: Ismea, Panel famiglie

#### Dinamica tendenziale delle quantità acquistate e dei prezzi di carne, salumi e uova (var.%)\*

	var.% quantità		var.% prezzi		quota in valore (%)
	ott'10/ott'09	gen-ott'10/ gen-ott'09	ott'10/ott'09	gen-ott'10/ gen-ott'09	gen-ott'10
<b>Carne, salumi e uova, di cui</b>	<b>-0,6</b>	<b>-1,2</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,9</b>	<b>21,0</b>
					(=100)
Bovina**	-7,1	-5,0	0,2	-0,1	31,1
Avicola**	0,8	0,7	-4,0	-4,7	11,9
Suina**	5,7	0,4	-1,0	-1,2	10,2
Salumi, di cui	0,6	0,8	0,8	-0,8	33,8
<i>Salumi Dop</i>	<i>-7,0</i>	<i>-1,7</i>	<i>1,3</i>	<i>-1,5</i>	<i>3,8</i>
Uova	-0,5	0,8	4,6	-0,4	4,4

\* Le variazioni sono relative all'indice delle quantità e all'indice dei prezzi dei prodotti agroalimentari acquistati dalle famiglie. \*\* Fresca. Fonte: Ismea, Panel famiglie

#### Dinamica tendenziale delle quantità acquistate e dei prezzi dei prodotti ittici (var.%)\*

	var.% quantità		var.% prezzi		quota in valore (%)
	ott'10/ott'09	gen-ott'10/ gen-ott'09	ott'10/ott'09	gen-ott'10/ gen-ott'09	gen-ott'10
<b>Ittici, di cui</b>	<b>-8,9</b>	<b>-2,6</b>	<b>6,0</b>	<b>1,6</b>	<b>8,0</b>
					(=100)
Fresco	-11,3	-5,5	7,6	4,0	52,6
Trasformato, di cui	-6,3	0,5	4,2	-1,0	47,4
<i>Congelato sfuso</i>	<i>14,5</i>	<i>-3,3</i>	<i>6,4</i>	<i>6,5</i>	<i>4,8</i>
<i>Cong./surg. confezionato</i>	<i>-7,2</i>	<i>-0,3</i>	<i>2,6</i>	<i>-4,1</i>	<i>14,1</i>
<i>Conservate e semiconservate</i>	<i>-10,5</i>	<i>0,1</i>	<i>3,6</i>	<i>-2,3</i>	<i>22,6</i>
<i>Secco, salato e affum.</i>	<i>-1,1</i>	<i>8,6</i>	<i>9,0</i>	<i>3,8</i>	<i>5,9</i>

\* Le variazioni sono relative all'indice delle quantità e all'indice dei prezzi dei prodotti agroalimentari acquistati dalle famiglie. Fonte: Ismea, Panel famiglie

**Dinamica tendenziale delle quantità acquistate e dei prezzi di latte e derivati (var%)\***

	var.% quantità		var.% prezzi		quota in valore (%)
	ott'10/ott'09	gen-ott'10/ gen-ott'09	ott'10/ott'09	gen-ott'10/ gen-ott'09	gen-ott'10
<b>Latte e derivati, di cui</b>	<b>-0,8</b>	<b>0,4</b>	<b>2,3</b>	<b>-1,8</b>	<b>19,2</b>
					(=100)
Latte fresco	2,6	2,9	0,1	-4,7	12,3
Latte UHT	-0,2	0,5	0,9	-6,2	11,7
Formaggi, di cui	-1,8	-0,8	4,6	0,9	55,4
<i>Formaggi Dop, di cui</i>	<i>-0,5</i>	<i>-0,4</i>	<i>8,1</i>	<i>3,9</i>	<i>18,4</i>
<i>Parmigiano reggiano</i>	<i>-1,4</i>	<i>-5,6</i>	<i>15,2</i>	<i>9,8</i>	<i>4,8</i>
<i>Grana padano</i>	<i>-2,4</i>	<i>2,1</i>	<i>11,8</i>	<i>5,5</i>	<i>5,2</i>
Burro	5,5	1,2	7,1	0,0	2,2
Yogurt	-2,6	2,2	-3,0	-6,2	15,2

\* Le variazioni sono relative all'indice delle quantità e all'indice dei prezzi dei prodotti agroalimentari acquistati dalle famiglie. Fonte: Ismea, Panel famiglie

**Dinamica tendenziale delle quantità acquistate e dei prezzi dell'ortofrutta (var%)\***

	var.% quantità		var.% prezzi		quota in valore (%)
	ott'10/ott'09	gen-ott'10/ gen-ott'09	ott'10/ott'09	gen-ott'10/ gen-ott'09	gen-ott'10
<b>Ortofrutta, di cui</b>	<b>-0,9</b>	<b>-0,8</b>	<b>7,1</b>	<b>0,9</b>	<b>16,7</b>
					(=100)
Frutta fresca	-3,2	-1,3	11,8	1,9	37,9
Ortaggi e legumi freschi	-0,3	-2,3	6,8	3,0	36,0
Ortaggi IV gamma	4,3	8,3	-0,4	-2,9	5,1
Ortaggi V gamma	-2,4	0,1	-13,2	-5,9	0,3
Ortaggi e leg. surgelati	2,3	0,0	-1,0	-5,0	6,2
Ortaggi e leg. in scatola	-1,9	-0,3	1,4	-3,4	11,7

\* Le variazioni sono relative all'indice delle quantità e all'indice dei prezzi dei prodotti agroalimentari acquistati dalle famiglie. Fonte: Ismea, Panel famiglie

**Dinamica tendenziale delle quantità acquistate e dei prezzi dell'olio di oliva (var%)\***

	var.% quantità		var.% prezzi		quota in valore (%)
	ott'10/ott'09	gen-ott'10/ gen-ott'09	ott'10/ott'09	gen-ott'10/ gen-ott'09	gen-ott'10
<b>Olio di oliva, di cui</b>	<b>8,9</b>	<b>3,0</b>	<b>-0,9</b>	<b>-6,5</b>	<b>2,0</b>
					(=100)
Extravergine**	7,5	3,5	-0,9	-6,1	55,7
Normale**	17,8	1,3	-1,4	-8,3	8,5
Sansa**	-8,1	-54,5	11,0	-10,4	0,1

\* Le variazioni sono relative all'indice delle quantità e all'indice dei prezzi dei prodotti agroalimentari acquistati dalle famiglie. \*\* Solo confezionato. Fonte: Ismea, Panel famiglie

## Dinamica tendenziale delle quantità acquistate e dei prezzi di vini e spumanti (var%)\*

	var.% quantità		var.% prezzi		quota in valore (%) gen-ott'10
	ott'10/ott'09	gen-ott'10/ gen-ott'09	ott'10/ott'09	gen-ott'10/ gen-ott'09	
<b>Vini e spumanti, di cui</b>	<b>0,9</b>	<b>-3,0</b>	<b>0,8</b>	<b>-1,8</b>	<b>2,9</b>
					(=100)
Vini, di cui	1,6	-1,5	2,5	-2,6	93,0
<i>Vini Doc/Docg</i>	8,8	-0,6	0,5	-2,2	40,0
<i>Vini comuni e Igt</i>	-3,7	-2,2	4,6	-2,5	53,0
Spumanti	-5,6	-17,6	-7,7	-1,6	7,0

\* Le variazioni sono relative all'indice delle quantità e all'indice dei prezzi dei prodotti agroalimentari acquistati dalle famiglie. Fonte: Ismea, Panel famiglie

## 4. Nota metodologica

Per la valutazione quali-quantitativa e il monitoraggio degli acquisti di prodotti alimentari delle famiglie italiane l'Ismea si avvale di un Panel Famiglie gestito in collaborazione con Nielsen.

Il Panel si basa su rilevazioni di acquisto a cadenza settimanale effettuate da 9.000 famiglie, stratificate in base a variabili socio-demografiche e territoriali, rappresentative dell'intera realtà italiana. Restano escluse le collettività nonché i consumi effettuati dalle famiglie al di fuori dell'abitazione principale.

Il Panel Famiglie rappresenta la banca dati di riferimento per la costruzione dell'Indice Ismea delle quantità e dell'Indice Ismea dei prezzi dei prodotti agroalimentari acquistati dalle famiglie italiane. I due indici sono elaborati oltre che a livello nazionale, anche per area geografica e per canale di vendita.

### Asa Mercati

Responsabile della redazione: Francesca Carbonari

Redazione a cura di: Marianna Giordano

e-mail: m.giordano@isma.it